

Il delitto di Miano

Lorenzo, nasce la rete contro clan e babybulli «Stop morti innocenti»

L'INCHIESTA

Melina Chiapparino

Un coro di voci ha accolto l'appello «per unire tutte le mamme e i papà contro la violenza» lanciato dal padre di Lorenzo Spasiano, il 21enne napoletano stroncato da un colpo d'arma da fuoco la notte tra lunedì e martedì, davanti alla sua abitazione nel quartiere Miano. La risposta di tanti genitori «orfani» dei loro figli strappati alla vita da azioni violente è arrivata ieri nella giornata che ha segnato anche la presenza simbolica e concreta del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi che ha fatto visita alla famiglia di Lorenzo. Il primo cittadino ha abbracciato i genitori e i fratelli del giovane esprimendogli «vicinanza e l'impegno sul territorio per la legalità e le iniziative per i ragazzi».

LE INDAGINI

Ieri si è tenuta l'autopsia di Lorenzo Spasiano e si è, dunque, conclusa la fase pratica degli accertamenti medico legali a sostegno dell'indagine condotta dal pm Enrica Parascandolo sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Sergio Amato e il lavoro investigativo dei carabinieri del comando provinciale di Napoli. La pista, al momento, è collegata a un litigio con un minorenni risalente allo scorso 30 marzo ma non è detto che sia l'unica ipotesi analizzata dai militari, che valutano anche altri moventi e aspetti della vicenda, dal momento che il litigio risale a tre mesi fa. In ogni caso, per la famiglia di Lorenzo, vittima innocente, questo è il momento del dolore e del raccoglimento in vista dei funerali che si svolgeranno sabato alle 10 e saranno pubblici nella parrocchia di Sant'Alfonso dei Liguori e San Gerardo a Miano.

L'APPELLO

«L'appello del padre di Lorenzo è un messaggio che dovrebbero condividere tutte le famiglie, non solo quelle con genitori come me orfani dei figli», ha fatto sapere Concetta Napoletano, mamma di Francesco Pio Maimone che ha raccolto «l'invito a scendere in piazza e fare rete perché siamo in piena emergenza, continuano a morire vittime

DOMANI I FUNERALI NELLA PARROCCHIA DEL QUARTIERE DELL'AREA NORD «QUEL RAGAZZO ERA UN LAVORATORE»

► Attirato in trappola e ucciso sotto casa
il sindaco fa visita ai genitori del 21enne



INNOCENTE
Lorenzo Spasiano aveva 21 anni; sotto i rilievi dei carabinieri nel luogo dove è stato ucciso a Miano: nel tondo l'abbraccio del sindaco Manfredi ai familiari del ragazzo



► I parenti degli altri ragazzi ammazzati
«Basta sangue e armi, mobilitazione ok»

innocenti e non è cambiato nulla da quando ho perso mio figlio tre anni fa». «Fermare la violenza e chiedere la vera giustizia e pene severe anche per i minori», è il messaggio condiviso da Monica D'Angelo, madre di tre dei cinque fratelli di Francesco Pio Maimone a cui si aggiunge la voce del padre del 18enne pianurese stroncato da un colpo di pistola a Mergellina. «Gli occhi del padre di Lorenzo mi hanno colpito, in lui rivedo il mio dolore e ogni vittima innocente riapre una ferita che non smette mai di sanguinare - ha detto Antonio Maimone - da anni chiediamo ai genitori di fare rete e con Salvatore lo faremo ancora di più, solo così possiamo continuare a dare il buon esempio».

Policastro: Le zone rosse e gli slogan non bastano

«Non possiamo continuamente dire che abbiamo raggiunto grandi risultati e che ovunque tutto va bene perché abbiamo messo le zone rosse. Non va bene. Abbiamo delle situazioni di crisi e di difficoltà nel centro, nel cuore della città, e non possiamo consentirci che avvenga questo». Non le manda a dire Aldo Policastro. Intervistato da Cristiana Barone per Canale 8, il procuratore generale dice a proposito delle stese ai Quartieri spagnoli e della criminalità minorile: «La criminalità organizzata utilizza i minori, ha a disposizione una manodopera a basso costo, che le consente di svolgere il controllo del territorio». Per Policastro «una stesa nel cuore della città e del boom turistico deve essere per tutti un campanello d'allarme. Non ci si può crogiolare in slogan fatti e rifatti. A volte vediamo sfilate in cui sembra che tutto vada bene, con rassicurazioni a destra e a manca». La ricetta? «Un'azione congiunta sia sulla repressione che sulla prevenzione. Dietro un minore che fa una stesa c'è una famiglia evidentemente fragile, che non ha gli strumenti né per offrire modelli diversi, né per sopravvivere in modo dignitoso».

IL DOLORE

«Io ci sono, anche se questi dolori riaprono voragini che mi fanno temere di crollare ma unirci è il segnale che dobbiamo lanciare». Daniela Di Maggio, madre di Giovanbattista Cutolo, 24enne musicista, vittima innocente di tre colpi di pistola in piazza Municipio, confessa il sacrificio necessario per far fronte al dolore. «Non sono riuscita ad andare al funerale di mio padre, non riesco più a sopportare tutta questa morte - aggiunge la mamma di Giò Giò - vorrei abbracciare la madre di Lorenzo e sono pronta a fare rete». «Per fermare la carneficina di giovani bisogna essere tutti uniti - aggiunge Filomena De Mare, madre di Santo Romano, 19enne stroncato da un colpo di pistola a San Sebastiano al Vesuvio - mi associo all'appello del padre di Lorenzo e aggiungo che dobbiamo lottare insieme anche per avere la figura del Garante delle vittime innocenti della violenza, le istituzioni ci devono aiutare».

LE STORIE

Tra le mamme, c'è qualche storia diversa ma ugualmente tragica. Mio figlio Corrado Finale è morto investito volontariamente da un'auto usata come una pistola dal suo killer» spiega Assunta Palumbo pronta a «partecipare all'appello di Salvatore e a scendere in piazza tutti uniti per chiedere giustizia». Simona Esposito, madre di Patrizio Spasiano, 19enne morto in un'esplosione in fabbrica, in provincia di Caserta sottolinea come «la violenza sia anche causata dal lavoro che non rispetta i diritti e la vita dei ragazzi». Infine, Maria Rosaria Cangialosi, madre di Umberto Catanzaro, 23enne colpito a morte ai Quartieri Spagnoli che ha affiancato già «le altre mamme a vari sit-in» e ora più che mai invita a «essere molti di più, anche le famiglie che i figli non li hanno persi perché la paura di non tornare a casa è un problema che riguarda tutti». Una rete di genitori che si è formata anche alla luce di quanto avvenuto negli ultimi tre anni: una sorta di Spoon river che ha visto coinvolti giovanissimi colpiti a morte - in alcuni casi - per errore e senza alcun coinvolgimento personale in vicende di camorra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIETRO IL RAID UNA LITE BANALE DURANTE UNA PARTITA DI CALCETTO «VERIFICHE IN CORSO SU UN GIOVANISSIMO»

Il Monaldi

Domenico, faro sul cuore da Bologna «Quell'organo non era compatibile»

Non era compatibile. È questo il motivo che ha spinto il Monaldi a rifiutare l'offerta di un cuore giunto da Bologna lo scorso due febbraio. È uno dei punti che emerge nel corso delle indagini sulla morte del piccolo Domenico Caliendo, all'ospedale Monaldi. Grazie alle indagini dell'avvocato Francesco Petruzzi, che assiste la famiglia del piccolo paziente, è emerso che lo scorso due febbraio il Monaldi aveva espunto dalla lista dei trapiantabili Domenico Caliendo; poi il 4 febbraio scorso, Domenico Caliendo è stato reinserito nella lista ministeriale. Quanto basta a spingere l'avvocato Francesco

Petruzzi a parlare di «trapiantabilità ad intermittenza» quanto meno sospetta. Intanto, però, dal Monaldi emerge una circostanza che viene definita come oggettiva: la mancanza di compatibilità somatica tra organo donato e ricevente. Intanto, però, la vicenda emersa dalle indagini difensive potrebbe finire al vaglio del pm Giuseppe Tittaferante e dell'aggiunto Antonio Ricci, nel tentativo di chiarire un punto: perché, al netto della incompatibilità somatica, si decide di espungere e reinserire Domenico nella lista ministeriale? Cosa era cambiato in 48 ore?

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it